

Il rapporto tra gravidanza e Sclerosi Multipla



I.R.C.C.S. Ospedale
San Raffaele

Gruppo San Donato

L'essere affetti da sclerosi multipla (SM) non controindica il progetto di gravidanza.

La gravidanza della paziente con SM è, di per sé, una **gravidanza fisiologica**. Si sottolinea infatti che non vi sono particolari indicazioni per quanto concerne la modalità di parto (cesareo o vaginale), né vi sono controindicazioni all'anestesia epidurale. Tali decisioni possono essere dunque prese in base alla preferenza personale delle gestanti e in base a valutazioni ostetriche/neonatologiche. Risulta però fondamentale che si crei un'**alleanza** tra la paziente ed il neurologo curante e che il progetto di gravidanza venga condiviso e pianificato con il medico. In corso di gravidanza, per via della presenza del feto, si instaurano una serie di meccanismi che tendono ad aumentare la tolleranza del sistema immunitario. Per tale ragione in questo periodo l'attività infiammatoria di malattia tende a ridursi, e con essa si riducono il tasso di recidive cliniche e la probabilità di presentare attività alla RM. Tuttavia, nei primi tre-sei mesi dopo il parto, tale equilibrio protettivo si reverte e vi è un rischio aumentato del 30% rispetto alla condizione pregravidica di sviluppare attività di malattia.



Quali farmaci per la sclerosi multipla possono essere assunti durante la gravidanza?

È importante sottolineare che non tutti i farmaci modificanti il decorso della malattia possono essere assunti durante la gravidanza.

Vi sono alcuni farmaci, come **interferone** e **glatiramer acetato**, che possono essere proseguiti in sicurezza durante la gravidanza e l'allattamento.

Anche il **natalizumab** può essere assunto durante il concepimento e proseguito fino alla 30° settimana di gestazione. Non vi sono ancora dati conclusivi invece sulla sicurezza di natalizumab durante l'allattamento.

Quali farmaci devono essere sospesi durante il periodo di gravidanza?

Altri farmaci potrebbero essere associati ad un aumentato rischio di malformazioni fetali e/o aborti spontanei, per cui durante la loro assunzione da parte di donne in età fertile è importante utilizzare metodi di contraccezione efficace e risulta fondamentale sospenderli con anticipo rispetto all'inizio del progetto di gravidanza.

Tra questi ricordiamo il **Cladribina** (Mavenclad). Le donne in età fertile devono prevenire la gravidanza usando misure contraccettive efficaci durante il trattamento con Cladribina e almeno nei 6 mesi successivi all'assunzione dell'ultima dose. Anche i pazienti di sesso maschile devono adottare misure precauzionali per evitare una gravidanza della loro partner durante il trattamento con Cladribina e almeno nei 6 mesi successivi all'assunzione dell'ultima dose.

Altro farmaco è il **Teriflunomide** (Aubagio): le donne in età fertile che assumono il Teriflunomide devono utilizzare misure efficaci di contraccezione poiché il farmaco può causare gravi difetti nel feto.

In caso di positività del test di gravidanza durante la terapia con Teriflunomide è opportuno contattare il proprio neurologo per discutere dei rischi per la gravidanza, considerando che è possibile in alcuni casi ridurre rapidamente i livelli circolanti di farmaco e conseguentemente anche i rischi per il feto.

Anche la terapia con **Fingolimod** è controindicata in corso di gravidanza e il farmaco deve essere sospeso due mesi prima l'interruzione della contraccezione in caso di inizio di un progetto di gravidanza.

Ponesimod è eliminato più rapidamente quindi la sua assunzione deve essere sospesa una settimana prima della sospensione delle misure contraccettive.

Siponimod deve essere sospeso 10 giorni prima. **Ozanimod**, essendo eliminato più lentamente, deve essere sospeso 3 mesi prima la ricerca della gravidanza.

Fingolimod, ponesimod, siponimod e ozanimod sono escreti nel latte materno e dunque la loro assunzione non è compatibile con l'allattamento. Per Alemtuzumab, le donne in età fertile devono utilizzare contraccettivi efficaci quando ricevono un ciclo di trattamento e per i quattro mesi successivi.

Come funziona l'allattamento?

Per quanto riguarda l'**allattamento**: non è noto se alemtuzumab sia escreto nel latte umano, non si può quindi escludere un rischio per il bambino allattato al seno.

Pertanto, l'allattamento al seno deve essere sospeso durante ogni ciclo di trattamento con alemtuzumab e per 4 mesi dopo l'ultima infusione di ogni ciclo di trattamento.

Per gli anticorpi monoclonali anti CD-20 (Ocrelizumab e Ofatumumab) vi sono limitate evidenze iniziali di una relativa sicurezza durante la gravidanza. In assenza di dati conclusivi, la terapia con questi farmaci deve essere evitata durante la gravidanza a meno che il potenziale beneficio per la madre non superi il potenziale rischio per il feto.

Anche i dati riguardo l'allattamento sono ancora limitati.

In alcune situazioni è anche possibile effettuare una terapia definita "**a ponte**", che prevede cioè l'utilizzo di un farmaco per il quale l'assunzione durante il periodo di concepimento e la gravidanza si sia dimostrata sicura.

Per quanto riguarda le vaccinazioni, sono controindicati durante la gravidanza vaccini vivi attenuati (morbillo, parotite, rosolia e varicella) la cui somministrazione dovrebbe essere eseguita, previa verifica della compatibilità con la terapia modificante il decorso di malattia in atto, prima del concepimento.

Nel corso della gravidanza sono raccomandate le vaccinazioni contro difterite, tetano, pertosse (dTpa) e influenza, in particolare il vaccino dTpa dovrebbe essere eseguito tra la 27° e la 36° settimana di gravidanza, per aumentare la probabilità di passare anticorpi protettivi al neonato contro la pertosse.

Si tratta di vaccini inattivati che non pongono il rischio di sviluppare un'infezione.

In ogni caso, qualora si voglia intraprendere una gravidanza, o nel momento in cui vi è un riscontro di gravidanza, è consigliabile confrontarsi con il proprio **neurologo** in modo da definire insieme la **migliore strategia** e vivere questo periodo così delicato della vita nella maniera più serena e sicura possibile.